

# Crisi Saeco, Bentivogli (Fim-Cisl): «Riprendiamoci il lavoro volato in Romania»

**Gaggio** I dipendenti sono al 38esimo giorno di presidio per difendere la loro fabbrica

di NICOLA BALDINI

- GAGGIO MONTANO -

«A VOLTE le prove più dure riaccendono le speranze e le energie delle persone, come dimostrato dai 38 giorni di presidio permanente attuato dai dipendenti nel parcheggio dell'azienda: la storia della Saeco di Gaggio Montano non può finire così». A parlare è il segretario generale della Fim-Cisl, Marco Bentivogli che, dopo aver fatto visita a metà dicembre ai lavoratori della ditta specializzata nella produzione di macchine da caffè, decide di tornare su una questione – quella dei 243 licenziamenti su 558 dipendenti totali dichiarati dalla multinazionale olandese Philips – che potrebbe mettere in ginocchio numerose famiglie e, allo stesso tempo, far scricchiolare l'intero indotto economico della vallata.

«NON SONO un difensore dell'italianità degli investimenti e neanche un sindacalista ostile alle multinazionali – sottolinea Benti-

vogli – ma la vicenda Saeco è un esempio di come talvolta queste saccheggino, sotto gli occhi distratti della politica locale e nazionale, il nostro patrimonio industriale. Per risolvere la vertenza occorre tempo: è giusto puntare su contratti di solidarietà per 3 anni, sulla mobilità volontaria incentivata e sull'accompagnamento alla pensione».

Bentivogli ha ben in mente quali dovrebbero essere le strategie per attuare un rilancio.

«Bisogna lavorare su efficienza e qualità e recuperare lavoro riportando indietro produzioni che sono migrate verso lo stabilimento rumeno – precisa il segretario generale della Fim-Cisl –: occorre inoltre riqualificare i lavoratori, creare un centro assistenza e ricambi mondiale di eccellenza e richiedere un piano industriale che preveda la realizzazione di prodotti di medio-alta gamma con una maggiore valorizzazione del marchio Saeco da produrre esclusivamente a Gaggio. Bisogna infine

riorganizzare l'attuale area commerciale e vendite, che deve essere dedicata al prodotto macchina super-automatica».

**IL PROSSIMO** incontro tra le parti al ministero dello Sviluppo Economico è in programma il 18 gennaio. «Al sindacato dei metalmeccanici viene scaricata la responsabilità – chiude Bentivogli – mentre sarebbe opportuno che la politica si rendesse conto, una volta per tutte, dell'utilità della partecipazione dei lavoratori alle gestioni strategiche d'impresa per minimizzare l'impatto delle crisi industriali e degli errori manageriali. A Gaggio Montano, i lavoratori sono al trentottesimo giorno di presidio per difendere la loro fabbrica: si tratta di una gara di solidarietà tipica della gente di montagna e ciò deve rappresentare un esempio per tutto il Paese».

## IL SINDACALISTA

«Mentre il nostro patrimonio veniva saccheggiato, il governo era cieco»



In grande: i lavoratori della Saeco-Philips si scaldano durante il presidio permanente che dura ormai da 38 giorni. A sinistra: il segretario generale della Fim-Cisl, Marco Bentivogli che ha fatto visita ai manifestanti



Peso: 82%